

# IL VENTAGLIO

*Notiziario del Gruppo di Lavoro regionale dell'USR  
sulla storia e cultura del Veneto*



## INDICE

---

**LETTERATURA URBANITÀ E AMBIENTE  
IN VENETO: UN NUOVO APPROCCIO DI  
STUDIO - 3**

---

**DOCUMENTI E ARCHIVI DELLA  
CULTURA VENETA - 5**

---

**FONTI ONLINE PER LO STUDIO  
DELL'EMIGRAZIONE VENETA - 8**

---

**L'OCCHIO DEL LUPO. DIALOGO E  
INTERAZIONI TRA LUPI, UOMINI E  
TERRITORIO - 14**

---

**MINORANZE 'NON TERRITORIALI' IN  
VENETO - 16**

---

## Perché un gruppo di lavoro di storia e cultura del Veneto

Il 16 ottobre 2018, è stato firmato un Protocollo d'intesa triennale che impegnava il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e la Regione del Veneto a collaborare attivamente per lo sviluppo delle competenze degli alunni in materia di storia e cultura del Veneto.

L'Ufficio Scolastico Regionale e la Regione del Veneto hanno rinnovato l'accordo con il DGR 1400 del 12 ottobre 2021 mettendo a disposizione delle scuole dei docenti che possano essere di supporto nell'elaborazione di piste ed itinerari di apprendimento, attività laboratoriali, PTCO, progettazioni didattiche, integrazioni dei curricoli con una curvatura regionale in rapporto a tematiche ed aspetti significativi e strategici. Tali percorsi si pongono in linea di continuità e di coerenza con la legislazione Internazionale e nazionale rappresentandone la declinazione territoriale.

A ciò si aggiunge l'attività di valorizzazione delle buone pratiche e delle produzioni culturali, consistenti nell'individuare, valorizzare e dare visibilità alle esperienze e alle produzioni di cui molti Istituti già dispongono, relative alla conoscenza del Territorio ed ancorate alle competenze chiave di cittadinanza.

*Carmela Palumbo - Direttore Generale USR Veneto*



## Il Gruppo di lavoro e il ventaglio delle proposte formative

I Dirigenti Tecnici del Servizio Ispettivo Laura Donà, Franca da Re e Roberto Gaudio coordinano l'Area 10, Storia e cultura del Veneto, per progettare e attivare proposte formative destinate alle scuole di ogni ordine e grado.

Il gruppo di lavoro, costituito dai docenti collocati negli UAT delle province venete, promuove consulenze, percorsi di formazione, percorsi di Educazione civica e PCTO.

Le iniziative sono state raccolte in un catalogo appositamente predisposto e raggiungibile dal sito dell'Ufficio Scolastico Regionale, attraverso il seguente link: [https://istruzioneveneto.gov.it/20211231\\_15112/](https://istruzioneveneto.gov.it/20211231_15112/)

In questa pubblicazione, ciascun referente presenterà a titolo esemplificativo uno dei percorsi del Catalogo sviluppati in collaborazione con alcuni istituti e gruppi di docenti.

Ricordiamo che le azioni presenti nel Catalogo possono essere richieste dai Dirigenti scolastici utilizzando la piattaforma raggiungibile al link

<http://istruzioneveneto.gov.it/monitoraggi>

*Laura Donà - Coordinatrice del Servizio Ispettivo*

## I docenti di Storia e Cultura del Veneto

I docenti distaccati presso gli UAT del Veneto si occupano di supportare le scuole e i docenti che intendono implementare, rafforzare ed armonizzare all'interno della loro offerta formativa aspetti di Storia e Cultura veneta.

Il punto di forza è la pluralità dei loro sguardi, reso possibile dal peculiare percorso di studi e dalle molteplici esperienze lavorative di ciascuno.

**Nicoletta Dal Lago** (UAT di Treviso) è una docente di latino e greco, con un dottorato in linguistica. Si occupa prevalentemente di minoranze linguistiche del nostro territorio ed è una studiosa della lingua cimbra.

**Clara De Antoni** (UAT di Vicenza) è una docente di matematica della scuola secondaria di secondo grado laureata in scienze statistiche e demografiche. Si occupa di didattica assistita dalle nuove tecnologie.

**Renato Mansi** (UAT di Padova) è un docente di lettere della scuola secondaria di secondo grado, con un dottorato in geografia. Si occupa in particolare di storia delle emigrazioni.

**Romina Vinci** (UAT di Verona) è una docente di lettere della scuola secondaria di primo grado laureata in letteratura moderna e si occupa di narrazioni e tradizioni popolari.

*La redazione*



## Letteratura, urbanità e ambiente in Veneto: un nuovo approccio di studio

di Renato Mansi

Ufficio Ambito Territoriale di Padova

*«Questi i risultati della pace e della libertà: lavorare e costruire per il bene degli uomini, di tutti gli uomini; non uccidere, distruggere e conquistare con la forza delle armi, ma vivere con il lavoro per la fratellanza e l'aiuto reciproco.»*  
*Mario Rigoni Stern, Il sergente nella neve*

La letteratura affonda le proprie radici nella produzione di testi poetici e in prosa nell'area corrispondente all'odierna regione Veneto a partire dal XII secolo fino ad oggi. Gli esempi letterari convivono con l'ambiente che li ha visti nascere e, per la loro unicità, diventano un patrimonio da esplorare, da diffondere, ma soprattutto da salvare "perché ognuno reca con sé una parte di responsabilità".

Quali proposte per un percorso alla scoperta del rapporto tra letteratura e natura, autore e territorio, uomo e ambiente? Come riuscire a identificare i luoghi dell'anima e delle emozioni nella propria terra? Ad esempio, attraverso una ricerca attiva, scoprendo, negli archivi ricchi di fonti, le tracce di un vissuto sempre degno di memoria, e poi - ancora e sempre - tuffandosi nelle parole scritte da chi ha saputo e sa parlare al cuore al di là d'ogni tempo.

Allo scopo di approfondire la biografia e la conoscenza delle opere di un grande scrittore veneto, Mario Rigoni

Stern, originario di Asiago, del quale si è celebrato il centenario della nascita lo scorso 2021, di notevole utilità è stata la recente esperienza di formazione, attraverso le proposte del Catalogo, con il dott. Sergio Frigo, noto giornalista e organizzatore di eventi culturali pertinenti il territorio. È stata quella, per altro, la prima occasione per diversi docenti di imbattersi in "I luoghi di Mario Rigoni Stern", un'app di carattere geolitterario voluta e ideata proprio dall'esperto, che si è rivelata non solo utile per scoprire l'Altopiano e lo scrittore che lo ha raccontato, quanto l'occasione di sperimentare un nuovo e prezioso sussidio alla didattica.

È quindi riuscito più semplice ipotizzare un itinerario della memoria, alla ricerca di luoghi e di esperienze culturali, attraverso scelte testuali coerenti, che mirasse ad un'educazione permanente e, allo stesso tempo, potesse portare ad introiettare nei ragazzi stili di vita compatibili e sostenibili con la crescita e la convivenza civili, valori da far propri, condividere e tramandare, nell'oggi così pieno di sfide e di grandi cambiamenti.

Come esemplificazione riportiamo alcune straordinarie suggestioni emerse attraverso i percorsi degli studenti:

- del biennio dell'ITCSeT Einaudi di Padova;
- dell'Istituto Comprensivo Tintoretto di Grantorto (plesso di Gazzo Padovano).

Nel primo caso si è scelto di leggere “Le stagioni di Giacomo” (1995), un libro che racconta di un mondo ancora integro, fondato sul rispetto della natura e dei suoi ritmi, non eludendo le ferite ricevute dalla guerra, completata anche attraverso un’attività ludica (la gara online “Per un pugno di libri”).

Gli studenti si sono serviti di fonti mirate storico-geografiche e statistiche per conoscere meglio nel suo complesso il fenomeno migratorio in Veneto a partire dal primo Novecento ai nostri giorni e, invitati a reperire storie familiari o vicine al vostro vissuto, hanno rielaborato attraverso un lavoro di scrittura collettiva a piccoli gruppi i medesimi racconti, selezionati in base all’interesse che questi hanno suscitato, per poi presentarli ai compagni dell’intero Istituto attraverso un Padlet di classe e sensibilizzarli alla tematica.

Molto si sente parlare oggi di emigrazione ed immigrazione, di ambiente più o meno ostile o non in grado di ospitare ed essere accogliente, di trasformazioni drammatiche anche epocali in atto sul territorio, frutto di politiche dissennate, in grado di condizionare l’esistenza di popoli e persone. Il Veneto serba una storia fatta di spostamenti, adattamenti, mutamenti che hanno interessato il suo territorio e, di conseguenza, i suoi abitanti. Ma il forte senso di comunità ha in taluni casi costituito un’ancora di salvezza anche nei confronti delle maggiori catastrofi, siano esse state naturali che legate a scellerate politiche belliche o anti-ecologiche. Esiste ancora, come una volta, la possibilità di far quadrato di fronte a difficoltà che investono la collettività? Come sviluppare tale sensibilità e tale senso di responsabilità sociale? E ancora: cosa emerge dal confronto tra le vicende passate e quelle a noi più vicine cronologicamente, vissute magari da familiari o conoscenti che hanno dovuto fare di recente i conti con la necessità di allontanarsi dalla propria casa e dai propri affetti per cercare un futuro lavorativo migliore? Nel secondo caso si è scelto di leggere “Il libro degli animali” (1990): alle descrizioni degli animali si accosta la triste constatazione del cambiamento di molti fenomeni

naturali e la necessità vitale di assumere atteggiamenti rispettosi verso l’ambiente.

Il pensiero di Rigoni Stern muove verso la salvaguardia, la promozione e lo sviluppo di una visione ambientale che favorisca un coabitare armonico.

Entrambi i percorsi hanno come conclusione una visita didattica ai medesimi territori dell’Altopiano che hanno fatto da sfondo alle vicende narrate dai libri di Rigoni Stern, durante la quale con le classi partecipanti i ragazzi si sono reciprocamente impegnati in letture espressive tratte dal testo analizzato, poesie a tema, riflessioni, disegni e commenti personali.

Tutti gli studenti hanno lavorato coordinati dai loro insegnanti, Prof.sse Balboni, Bruttomesso, De Bernardin e Cangemi (Padova) e Prof.ssa Ruzza e Prof. Migliorini (Grantorto), individualmente, in gruppo e a classe intera.

L’obiettivo principale del lavoro è stato motivare ed incentivare comportamenti virtuosi di rispetto per l’ambiente e per il territorio, come patrimonio comune da valorizzare e da proteggere, e atteggiamenti di solidarietà ed apertura nei confronti dei “migranti” e dei “profughi” dall’altro, della natura e dell’ambiente, nell’emulazione “del Mario” e dei suoi compaesani e, soprattutto, nella consapevolezza che “categorie” ed “etichette” nella Storia possono rivelarsi concetti piuttosto fluidi.

## RIFERIMENTI WEB

Lo scrittore e il legame con la sua terra raccontato in prima persona in un estratto video di un piccolo film del 1967 di Ermanno Olmi. [Mario Rigoni Stern, ritorno al paese.](#)

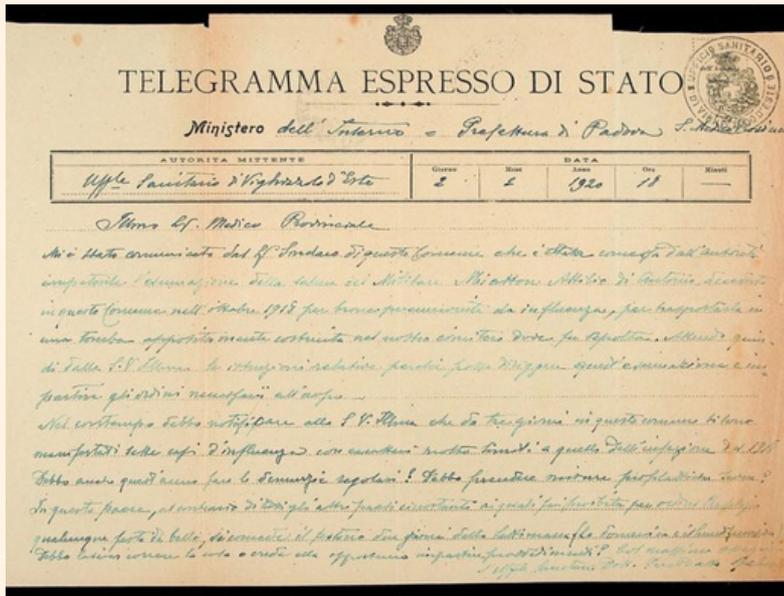
Una visita sull'Altopiano attraverso un video tratto dall'archivio storico di Rai scuola: [Mario Rigoni Stern, i luoghi dell'infanzia | Letteratura italiana per familiarizzare con un ambiente speciale.](#)

I luoghi dello scrittore in una serie di percorsi corredati da ricco materiale fotografico nel sito: [Mario Rigoni Stern, la vita - I luoghi di Mario Rigoni Stern.](#)

Dialogo tra lo scrittore e Marco Paolini nella nona puntata di Sciarada: [Il circolo delle parole. Sciarada - Il circolo delle parole - SIE9 - Ritratti: Mario Rigoni Stern - Video.](#)

Tra le celebrazioni per l'anniversario: incontro tenuto a [Pordenonelegge 2021.](#) Giuseppe Mendicino ha tracciato un profilo di Mario Rigoni Stern, mentre Paolo Cognetti ed Enrico Brizzi hanno letto testi tratti dalle sue opere.





## Documenti e archivi della cultura veneta

di Renato Mansi

Ufficio Ambito Territoriale di Padova

*“La memoria rappresenta un filtro affettuoso del passato, ingentilisce il passato e potenzia la vita, perché te la fa vivere due volte”*

*Alberto Asor Rosa, L'alba di un mondo nuovo*

A partire dall’VIII secolo a.C. Padova costituisce il più importante insediamento dell’Italia nord-orientale abitata da popolazioni venete. Attraverso interessanti fonti (Strabone, Geographia, V, 1, 7; Tito Livio, Ab Urbe condita, X, 2, 6; Plinio il Vecchio, Naturalis Historia, III, 121) si recupera la storia della città che si sviluppa attorno alle anse del fiume Meduacus, oggi conosciuto come Brenta. Tra il IV e il III secolo a.C., l’importanza strategica del centro ne fece un privilegiato punto di riferimento per l’espansione degli interessi di Roma. Il nome leggendario di Antenore e l’aggressione di Cleonimo, principe spartano che attacca Padova nel 301 a.C., rappresentano due elementi di approfondimento storico, epico e letterario. Il contatto e l’alleanza tra lo Stato latino e Padova generò altresì un progressivo

cambiamento di molti caratteri dell’assetto urbanistico e architettonico della città.

Per illustrare questo e altri periodi interessanti sono stati predisposti percorsi in collaborazione il sistema archivistico, per il materiale conservato, recuperando un asse artistico che rendeva il Veneto una regione strettamente collegata all’Adriatico, snodo di importanti flussi di traffico, in periodi storici successivi studiati e ben documentati.

In questo periodo in cui tutto sembra fermo, attraverso una delle proposte del Catalogo dell’Area 10, la scuola entra in dialogo con l’Archivio di Stato. Sono trascorsi solo pochi mesi da quando l’Istituto Superiore “Primo Levi” di Badia Polesine e l’Archivio di Stato di Padova si sono messi in contatto. Il progetto non poteva non porre l’attenzione all’epidemia in corso, non direttamente ma con uno sguardo al passato; i ragazzi delle classi terze del liceo linguistico, che hanno accettato la sfida, dopo una formazione di base, hanno approfondito le loro conoscenze relativamente alle epidemie nelle carte d’Archivio: dalla peste alla spagnola. L’attività extra scolastica ricade all’interno dei Percorsi per le Competenze Trasversali e di Orientamento ed è stata svolta online.

Gli incontri, con la collaborazione degli studenti e con il coordinamento

della referente del progetto per l'IIS "Primo Levi", Prof.ssa Mazzetto, con l'Archivio di Stato di Padova rappresentato dalla Direttrice Dott.ssa Cristina Tommasi e dai funzionari archivisti Dott. Andrea Desolei e Dott. Nicola Boaretto, sono stati l'occasione per conoscersi e partire da cos'è un archivio, che cosa si trova in archivio, come viene organizzato e gestito. Non solo momenti formativi, ma soprattutto un'esperienza di grandissima collaborazione e straordinaria umanità e professionalità. Tutti gli organizzatori del progetto hanno sentito la necessità di voler andare insieme verso la normalità, portando i nostri giovani a non aspettare, ma continuare a costruire insieme il futuro e non hanno ancora rinunciato all'idea di riuscire a condividere i risultati del progetto in presenza, presso l'Archivio di Stato di Padova.

«Queste attività hanno un'utilità ben maggiore di quello che può sembrare. I nostri ragazzi da due anni ormai non riescono a compiere quelle attività che dovrebbero aiutarli a trovare un loro posto nel mondo del lavoro - afferma con rammarico il dirigente scolastico Amos Golinelli -. L'emergenza sanitaria, e le scelte strategiche conseguenti, hanno penalizzato e continuano a togliere possibilità di crescita e di riconoscimento delle proprie potenzialità ai nostri studenti».





Valevole per  
nei Porti de

CONDOTTI  
 Sesso *maschio*  
 Età *anni 18*  
 Occhi *neri*  
 Naso *reg.*  
 Bocca *reg.*  
 Capelli *neri*  
 Barba *reg.*  
 Rasi *reg.*  
 Colorito *sano*  
 Corporatura *reg.*  
 Segni particolari *reg.*

Passaporto rilasciato  
 dalla *S. Prefettura di Padova*  
 N° del Passaporto *152*  
 N° del Registro *10879*  
 Data del rilascio *2 maggio 1923*

Minori di 15 anni che accompagnano il titolare del presente passaporto.

UFFICIO PREFETTURA  
 SOTTOPIEFETTO  
 T. 4 FONDO  
 DIRETTORE

Per il Brasile l'archivio di più agevole consultazione è l'Acervo Digital del Museu da Imigração do Estado de Sao Paulo <http://www.inci.org.br/acervodigital/> che offre una parte della documentazione conservata nell'Archivio pubblico dello Stato di São Paulo. La collezione è divisa in 7 sezioni a tema, delle quali le più significative sono:

REQUERIMENTOS SACOP che contiene richieste di restituzione delle spese di trasporto sostenute dagli immigrati per il viaggio in Brasile; filtrando per "origem", si trovano facilmente gli italiani;

REGISTROS DE MATRICULA - HOSPEDARIA (centro di accoglienza) degli immigrati: tutti i migranti, nazionali e stranieri, che sbarcavano al porto di Santos (San Paolo) dovevano sottoporsi alla procedura di registrazione; i funzionari controllavano i dati della lista di bordo della nave, quindi iscrivevano ciascun immigrato nel "registros de matriculas". La sezione mette a disposizione un database online dei "record di iscrizione", con cinque campi (nome, cognome, nazionalità, data e nave di arrivo);

CARTAS DE CHAMADA che contiene dichiarazioni di garanzia a favore degli immigrati, funzionali al ricongiungimento familiare in Brasile, lettere ai familiari, ... Anche in questo caso, attraverso il campo "Origem", si trovano gli italiani (dalla lista compaiono, ad esempio, i paesi vicentini di Sovizzo, Grancona, Magrè, ...

LISTAS DE BORDO con le liste dei passeggeri delle navi giunte a Santos.

Un esempio di utilizzo delle fonti online per lo studio dell'emigrazione veneta in Brasile è il lavoro degli studenti dell'Istituto Statale di Istruzione Secondaria "A. Parolini" di Bassano del Grappa (VI) "TU SEI QUELLO CHE IO ERO Storie di migranti"

OL. O. R.P.V. P.R.J. 3760 16

N. d'ordine	CASATO e NOME	Età	Condizione	Nazione
1	<u>Nascita durante il Viaggio</u>			
4	Enrichetta figlia di Luigi	Foglioli	di Antonio	Bosco
9	<u>Morte</u>			
11	Giuseppe figlio di Luigi	ferri	di Gian	Quaranta 15 mesi 4 giorni
14	Francesco figlio di Giuseppe	Altobelli	Quaranta	3 anni 2 1/2
17	Luella Emiso	domicilio	Pittadella	Italia anni 2 1/2
18	Quaranta Camillo	figlio	di Giuseppe	
19	Vallongo Anna	di Giacomo		
20	Salvadoro Emiglia	di Luigi		
21	Cicchino Giuseppe	figlio	di Luigi	d'anni 2
22				
23				
24				
25				
26				
27				
28				
29				
30				
31				
32				
33				
34				
35				
36				
37				
38				
39				
40				
41				
42				
43				
44				
45				
46				
47				
48				
49				
50				
51				
52				
53				
54				
55				
56				
57				
58				
59				
60				

Luigi  
 Luigi

Ft. 0013

Presentiamo di seguito alcuni spunti inediti per una didattica sulle fonti partecipata e cooperativa.

La prima “piccola storia nella Storia” si sviluppa intorno al passaporto di Luigi Padrin, la cui copia è disponibile nel sito MEMORIA E MIGRAZIONI” del GALATA di Genova

1919, Brasile, Padrin Luigi

Ai ragazzi il compito di “far parlare” questo documento e di raccogliere la storia del suo proprietario.

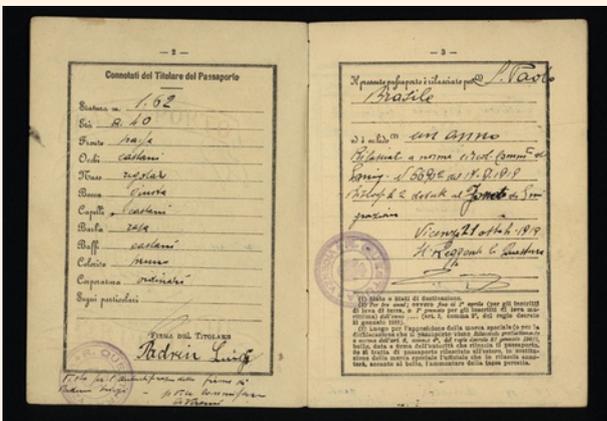


ATTIVITÀ: a partire dall’analisi di un documento “stimolo”, riordinare un set di documenti preparato dall’insegnante per ricostruire la storia di una famiglia di emigrati.

PRODOTTO FINALE: ricostruzione di una biografia familiare. Per un esempio di prodotto finale e di dossier delle fonti v. “Una famiglia in viaggio tra Vecchio e Nuovo continente”

ORGANIZZAZIONE DELL’ATTIVITÀ:

1. Presentazione dell’attività e spiegazione del compito
2. Brainstorming per individuare nel documento “stimolo” ogni riferimento utile per la ricostruzione biografica e familiare
3. Presentazione del dossier delle fonti
4. Schedatura delle fonti e comprensione del contenuto (strumento: scheda per l’identificazione e la codifica delle informazioni)
5. Selezione, interrogazione, interpretazione delle fonti documentarie e collegamento delle informazioni
6. Ricerca libera di materiale di supporto alla narrazione
7. Rielaborazione delle informazioni e creazione della storia
8. Presentazione dei prodotti
9. Autovalutazione







Il DOSSIER DELLE FONTI (“archivio simulato”) messo a disposizione degli alunni comprende:

- atti di nascita, matrimonio, morte dei membri della famiglia di Rita Costa (fonte: [Portale degli Antenati-Ministero della Cultura](#))
- liste dei passeggeri arrivati al porto di New York comprendenti i membri della famiglia Costa (fonte: [Ellis Island Foundation - passenger](#))
- liste di leva della provincia di Vicenza (fonte: [ARSAS ODV - Associazione Recupero Salvaguardia Archivi Storici](#))
- Articoli e documenti riguardanti le politiche migratorie degli Stati Uniti negli anni Venti (v. [Immigration Act del 1924 in National Archives Foundation](#))

Sitografia minima per ricerca libera: Library of Congress <https://www.loc.gov/> ; Portale “Documenti e immagini della Grande Guerra” – Ministero della Cultura <http://www.14-18.it/> )

#### ORGANIZZAZIONE DELL’ATTIVITÀ:

1. Presentazione dell’attività e spiegazione del compito
2. Traduzione dall’inglese dell’intervista (l’intervista è piuttosto lunga e può essere suddivisa in parti, assegnandone ciascuna ad un piccolo gruppo di studenti)
3. Brainstorming per individuare, all’interno dell’intervista, i temi da approfondire in funzione dell’oggetto di studio, ovvero l’emigrazione (vita prima della partenza, storia della famiglia, i motivi dell’emigrazione, l’esperienza del viaggio, l’arrivo negli Stati Uniti, la vita come immigrato negli Stati Uniti)
4. Brainstorming per individuare gli eventi storici che hanno attraversato la vita dell’emigrata (Grande Guerra, crisi post-bellica, movimento antifascista, politiche migratorie negli Stati Uniti, la Grande Depressione, ...)
5. Stesura di una MAPPA per strutturare la narrazione (parti e la loro successione logica)
6. Presentazione e analisi dei contenuti dell’“archivio simulato”



7. Schedatura e comprensione delle fonti (strumenti: questionario-guida alla lettura dei documenti di stato civile, questionario-guida alla lettura delle liste passeggeri)
8. Selezione, interrogazione, interpretazione delle fonti documentarie
9. Ricerca libera di ulteriore materiale iconografico
10. Rielaborazione delle informazioni e creazione del prodotto multimediale
11. Presentazione dei prodotti
12. Autovalutazione

Un suggerimento per la realizzazione della narrazione multimediale in "Una piccola storia nella Storia - Rita Costa" (corso di formazione docenti "Fonti online sull'emigrazione veneta e proposte operative di utilizzo didattico", USR del Veneto - UAT Vicenza, Marzo-Aprile 2020)

Attraverso il laboratorio il docente fornisce al suo allievo gli strumenti per capire come la conoscenza è stata prodotta. L'allievo imparerà a collegare la fonte con la storia e capire che la storia non è il racconto, ma il racconto è la forma con cui le fonti vengono collegate tra loro in una storia.

## IN EVIDENZA – Progetti ai quali ispirarsi

Segnaliamo il progetto VALIGIE DI CARTA realizzato da docenti e alunni dell'IC 4 "Barolini" Di Vicenza  
Referente: prof.ssa Cinzia Capitanio

Video promo del progetto: <https://ic4barolini.edu.it/valigie-di-carta/> ,  
<https://youtu.be/qPAa5PHisQ4>

Versione digitale del libro/raccolta: <https://ic4barolini.edu.it/valigie-di-carta-il-libro/>



## L'occhio del lupo. Dialogo e interazioni tra lupi, uomini e territorio.

di Romina Vinci

Ufficio Ambito Territoriale di Verona

*Verrà, ritornerà anche il lupo! Intanto, risalendo gli Appennini, ha tracamato le Alpi Marittime e la sua presenza è stata segnalata nel parco naturale francese del Mercantour. Da qui, per i luoghi ridiventati selvaggi perché gli uomini hanno abbandonato i terreni difficili da coltivare, con i tempi della natura percorrerà tutta la catena alpina e si congiungerà con i fratelli lupi dei Balcani. Io non potrò sentirli o vederli nelle notti di febbraio, ma i miei nipoti, se resteranno quassù, potranno farlo anche per me.*

*Da Li sogno sotto la luna, M. Rigoni Stern, La Stampa, 5 gennaio 1996*

Il lupo è una specie autoctona ed è stato presente sull'intero arco alpino fino alla seconda metà del '700, per poi ridursi piano piano e scomparire tra la fine del 1800 e l'inizio del 1900 a causa dell'uomo. Nell'ultimo quarantennio la loro popolazione si è moltiplicata in tutta Europa e da una decina di anni il lupo è tornato a popolare diverse aree del Veneto. Ne è nata una forte discussione che ha messo a nudo antichi timori legati alla presenza di questo animale sul territorio. Il rapporto tra lupo e uomo ha visto l'alternarsi di momenti di pacifica e

rispettosa convivenza ad altri, anche più recenti, in cui il lupo è visto come un naturale nemico dell'uomo. Come rileva Luigi Boitani, il più grande studioso italiano di lupi, non bisogna dimenticare che esistono due lupi: il lupo reale, quello in carne ed ossa, e il lupo fantastico, quello dell'immaginario.

Il primo è l'animale di cui si occupano le scienze come la biologia e la zoologia, il secondo è il lupo della cultura, di cui si occupa prevalentemente l'antropologia.

Con le insegnanti e i bambini di una classe prima della scuola primaria Europa Unita (IC14 San Massimo, Verona) abbiamo intrapreso un viaggio volto a far conoscere alcuni aspetti della vita di questo mammifero e a riflettere sull'idea "culturale" legata a questo animale a partire dall'immaginario personale dei bambini e delle bambine.

Come è fatto il lupo? Che cosa mangia il lupo? Quali sono le prime parole che vi vengono in mente quando vi dico lupo? sono le domande da cui è partito il nostro percorso.

Questo brainstorming iniziale è stato seguito dalla lettura di alcuni brevi brani del libro Lupinella di Giuseppe Festa, un testo di divulgazione scientifica adeguato all'età dei bambini con il quale abbiamo cominciato a sfatare alcuni dei luoghi comuni sull'aspetto e sulle abitudini alimentari dei lupi.

Ma dove vivono i lupi? Vivono

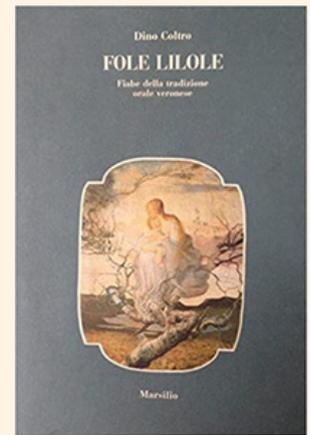
vicino a noi? Attraverso la narrazione quasi fiabesca della storia di Slavc e Giulietta, siamo arrivati a parlare del fenomeno della dispersione dei giovani lupi e del ripopolamento “sulle montagne vicine a casa” di questa specie. È stata l’occasione per parlare dei territori della Lessinia della fauna da cui è popolata ma anche e dei luoghi che hanno nomi attestanti un passato popolato dai lupi.

Nell’ultimo incontro abbiamo letto insieme diverse una versione d’autore di Cappuccetto rosso (Perrault) e una favola di De La Fontaine, Il lupo travestito da pastore, soffermandoci sulle caratteristiche fisiche e “moralì” di questo animale.

Siamo passati poi alla lettura di storie di lupi raccontate a voce: i filò della zona di Bosco Chiesanuova e di Velo Veronese raccolti dallo studioso Ettore Scipione Righi (conservati in un fondo della Biblioteca Civica di Verona e pubblicati in tre volumi dall’editore vicentino Angelo Colla) e le fole narrate dal nostrano Dino Coltro.

I bambini e le bambine hanno immediatamente notato che il lupo raccontato dagli scienziati non è lo stesso narrato nelle “storie”: è un lupo famelico, cattivo con gli animali ma anche con gli uomini, a volte astuto, a differenza del lupo dei libri di scienze, che dagli uomini si tiene a debita distanza.

Il lupo è stato il “pretesto” per avviare una riflessione su molteplici fronti: l’importanza della preservazione della biodiversità, la ricchezza e l’importanza della voce della tradizione popolare nella ricostruzione di vicende storiche e la necessità di cercare notizie da fonti che abbiano una rilevanza scientifica.



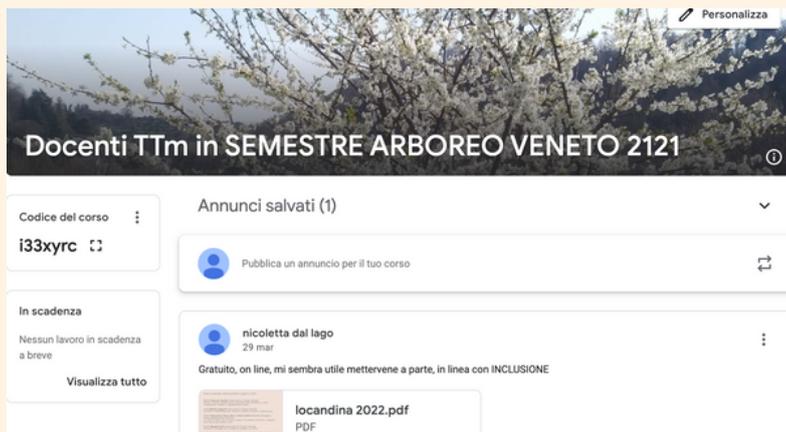
Copia a Stampa delle fiabe raccolte da Ettore Scipione Righi e delle fole raccolte da Dino Coltro



Il percorso di Slavc dalla Slovenia ai Monti Lessini



La stele che ricorda una donna aggredita dal lupo nel 1650 a Velo



## Minoranze 'non territoriali' in Veneto

di Nicoletta Dal Lago

Ufficio Ambito Territoriale di Treviso e Belluno

### La matrice tematica 11

In questa matrice tematica vengono presentate le realtà dei Sintì, dei Roma e di altri gruppi connotati (negativamente) come zingari o, con definizione parziale, come 'nomadi'. La questione è trattata dal punto di vista storico, antropologico e, per quanto possibile, linguistico con la presentazione di testi letterari recenti e di riferimenti al mito dello 'zingaro' nella cultura europea. Il materiale è presentato in forma di matrice propedeutica all'ideazione di unità di approfondimento per le scuole di diversi ordini e gradi: vengono proposti materiali iconografici, documenti scritti, siti internet e social ma anche concrete attività didattiche legate al tema proposto nel titolo. Di ogni documento viene indicata la bibliografia/sitografia, che viene raccolta in una sezione dedicata. Diversamente dalle altre 10 matrici tematiche proposte, la 11 è realizzata con la collaborazione di un gruppo di lavoro di docenti delle province di Belluno, Treviso, Verona, Vicenza che si incontra da tre anni utilizzando come spazio di incontro la classroom Docenti TTm

### Comitato di redazione

**Caterina Barletta**, scuola secondaria di primo grado, docente TTm, contributi alla sezione Storja, La 'Zingarità' (antropologia, sociologia)

**Elena Corsi**, scuola primaria 'Dorigo' di Verona, docente TTm, contributi alla sezione Romani, Sikar un Sikav

**Nicoletta Dal Lago**, docente area 10 'Storia e cultura del Veneto', Uat di Treviso stesura di tutte le sezioni

**Christine Gajotti Engim sfp** 'Brandolini Rota' di Oderzo, docente TTm, progettazione ed indice interattivo del testo

**Nicoletta Zantedeschi**, docente IC Bartolomeo Lorenzi, Fumane (VR), docente TTm, contributo a La 'Zingarità' (antropologia, sociologia)

#### Consulenza scientifica

**Andrea Scala**, docente di glottologia e linguistica, Università statale di Milano

## Le sette sezioni di Minoranze ‘non territoriali’

Presentiamo qui l'indice interattivo del testo: i titoli sono in lingua romanì ed in italiano

### Romanì e dintorni

Lingua

### (La) Romanipè e i pregiudizi dei gagi

La ‘Zingarità’ (antropologia, sociologia)

### ROMNJA (chà)

Donne (e bambine)

### Sikar unt Sikav

Apprendere ed insegnare

### Storja

Storia

### Šula

Scuola

### Vjolina

Musica, violino

### Fonti zingare

## Struttura delle sezioni

Ogni sezione presenta una numerazione autonoma dalle altre di documenti e di esercizi, indicati con numero arabo.

Prima di ogni documento sono specificati tipologia e tema.

La sezione aggiungi un commento è riservata alle note dei docenti che possono scaricare e personalizzare i materiali proposti

In calce ad un documento possono comparire rimandi ad altri documenti legati a questo per tipologia o affinità tematica che compaiono in altre sezioni del testo, indicati con numero arabo in blu a fianco delle icone. Es:



Infine le parti con sfondo giallo indicano attività già svolte o in corso di svolgimento da parte dei docenti del gruppo di lavoro Docenti TT m



La grammatica dei dialetti zingari (1977)  
Un testo di riferimento importantissimo per la lingua di Rom e Sinti



Un classico per la storia degli Zingari in Europa (1977)



L'ultimo romanzo su una storia di integrazione in rosa (2021)

## Il corso di formazione ROM e SINTI in Veneto (Totale 6 h)

### Incontro 1

#### Parte formativa

‘Figli del Vento’: provenienza, percorsi, diffusione degli ‘Zingari’ in Europa (ppt)

Lingua, scrittura, letteratura, memoria nella cultura ‘zingara’: aspetti linguistici, ‘zingari’ in Italia oggi, i Sinti delle Venezie, la memoria del ‘porrajmos’ e di altre persecuzioni (ppt)

#### Proposte didattiche

La struttura di matrice tematica II ‘Minoranze non territoriali’: dalla sezione ‘storje (storia)’, qualche esempio di esercizio per la scuola primaria e secondaria di primo grado e di secondo grado sulla storia antica degli Zingari, sul Porrajmos e sull'emergenza Covid

L'intera sezione di MATRICE TEMATICA II ‘MINORANZE NON TERRITORIALI’ ‘Storje’ sarà resa disponibile in drive per i docenti interessati

### Incontro 2

#### Parte formativa

I SINTI, antichi ‘zingari italiani’ (ppt)

‘Zingari’ INTERSEZIONI (parte prima) ppt: i contatti moderni tra ‘gagi’ e ‘zingari’

#### Proposte didattiche

Selezione di esercizi ed attività dalle sezioni ‘Romanipè’; Romanì e dintorni’; ‘Romnja’ di MATRICE TEMATICA II ‘MINORANZE NON TERRITORIALI’

Le sezioni di MATRICE TEMATICA II ‘MINORANZE NON TERRITORIALI’ ‘Romanipè’ e ‘Romanì ‘ e ‘Romnja’ e dintorni’ saranno rese disponibili in drive per i docenti interessati.



Slide dal ppt Figli del Vento



Slide dal ppt Lingua, scrittura, memoria nella cultura ‘zingara’



Slide dal ppt I SINTI, antichi ‘zingari’ italiani

## Incontro 3

### Parte formativa

‘Zingari’ INTERSEZIONI (parte seconda) ppt: la scuola, luogo di contatto: il piano di inclusione 2016-2020, ppt

(Se possibile incontro con un educatore non scolastico in contatto con Rom e Sinti nel territorio).



Slide dal ppt INTERSEZIONI

### Proposte didattiche

Attività ed esercizi dalla sezione 'Šula' di MATRICE  
 TEMATICA II 'MINORANZE NON TERRITORIALI'

Bilancio finale

### Realizzazioni del corso

Il corso di formazione 'Rom e Sinti' è stato realizzato in modalità telematica

Con i docenti dell'Istituto Chilesotti di Thiene (VI)

Date 04 gennaio, 05 gennaio, 18 gennaio 2021

Con i docenti della Rete Opitergino-Mottense (TV)

Date 21 settembre, 28 settembre, 05 ottobre 2021